

## L'INTEGRAZIONE EUROPEA

Il processo di integrazione europea inizia nel periodo successivo la seconda guerra mondiale.

Schuman concepisce l'idea base che sta alla base del processo di integrazione europea - la dichiarazione di Schuman del 1950 aiuta a capire la ratio alla base di tale processo.

—> l'obiettivo è la pace mondiale, reazione a quanto avvenuto nella seconda guerra mondiale [l'unione europea non è un progetto economico, bensì politico che si serve di strumenti economici]

—> l'idea che sta alla base del processo di integrazione è quella di un'integrazione progressiva (l'Europa non potrà farsi in una sola volta), bisogna partire da situazioni concrete che creino una solidarietà di fatto - **l'Europa di piccoli passi**

—> il punto centrale dell'integrazione è il superamento del contrasto secolare tra Francia e Germania [mettere la produzione di carbone e acciaio (materie prime da cui nascono i conflitti) sotto una comune Alta Autorità nel quadro di un'organizzazione alla quale possono aderire gli altri paesi europei) - **Federazione europea.**

In questo modo creiamo una fusione di interessi necessari in modo da rendere impossibile un futuro conflitto tra Francia e Germania - questo progetto sarà poi aperto a tutti i paesi che vorranno aderirvi

—> questa proposta mette in comune le produzioni di base e istituisce un'Alta Autorità le cui scelte devono essere rispettate da Francia e Germania e tutti gli altri paesi che vorranno aderirvi - è il cosiddetto metodo comunitario. Il trasferimento di funzioni statali ad un'autorità diversa e indipendente rispetto agli stati membri, che rimangono sovrani ma in certi ambiti trasferiscono la loro sovranità ad un altro soggetto

- **OBIETTIVO DI GARANTIRE LA PACE**
- **COSTRUZIONE PROGRESSIVA - Europa di piccoli passi**
- **LA SOLUZIONE DELL'ASTIO TRA FRANCIA E GERMANIA E L'APERTURA AD ALTRI PAESI**
- **LA CONDIVISIONE DEGLI INTERESSI: "un progetto politico attraverso strumenti economici"**
- **CARATTERE SOVRANAZIONALE**

**La dichiarazione Schuman prende forma con il Trattato di Parigi con cui nasce la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio (CECA) - Francia, Germania, Italia, Benelux**

**Abbiamo una forma istituzionale basata su 3 istituzioni: l'Alta Autorità, il Consiglio dei Ministri e l'Assemblea Comune (ai quali si aggiunge la Corte di Giustizia). La forma istituzionale attuale dell'UE riprende queste istituzioni, ampliandole.**

- ALTA AUTORITÀ incarnazione dell'interesse della comunità, slegato dagli interessi degli stati membri, non ci sono rappresentanti degli stati - ha il potere di adottare atti vincolanti **espressione dell'interesse della comunità, metodo sovranazionale**

- CONSIGLIO DEI MINISTRI è l'organo rappresentativo degli stati membri - ha funzioni consultive e solo in alcuni casi il suo parere è vincolante **espressione del metodo intergovernativo**
- ASSEMBLEA COMUNE è formata dai rappresentanti dei parlamenti nazionali - ha solamente funzioni consultive **rappresentante dei cittadini europei**

Pochi anni dopo, visto il suo successo, emerge l'esigenza di estendere l'esperienza della CECA ad altri settori: quelli del mercato comune e dell'energia atomica.

L'obiettivo del **trattato di Roma, costitutivo della CEE** è quello di promuovere uno sviluppo armonioso delle attività economiche nell'insieme della comunità, un'espansione continua ed equilibrata mediante l'instaurazione di un mercato comune attraverso:

- l'abolizione fra gli stati membri dei dazi doganali e delle restrizioni quantitative all'entrata e all'uscita delle merci
- L'istituzione di una tariffa doganale comune e una politica commerciale comune nei confronti degli stati terzi
- Libera circolazione delle persone, dei servizi e dei capitali

Anche alla CEE viene creata una struttura istituzionale triangolare come per la CECA, ma troviamo un diverso equilibrio istituzionale. Sono presenti i medesimi organi, ma **l'equilibrio è sbilanciato nei confronti del Consiglio dei Ministri che si riflette nel voto unanime necessario** → si va nella direzione di un modello intergovernativo [se il voto avviene per maggioranza qualificata si va nella direzione del metodo sovranazionale].

Questo è dovuto al fatto che il mercato comune fosse più ampio rispetto al campo d'azione della CECA e quindi i singoli paesi richiedono di avere un maggior controllo rispetto alle decisioni prese dalla comunità.

Queste 3 comunità subiranno un allargamento nei decenni successivi

- Avviene una fusione delle 3 comunità
- In quegli anni abbiamo una modificazione di natura costituzionale: affermazione del primato ed effetto diretto del diritto comunitario che avviene attraverso la Corte di Giustizia
- Nella giurisprudenza della Corte di Giustizia si inizia a prevedere tutela dei diritti fondamentali (mancava un elenco di tali principi)
- Allargamento ad altri paesi
- Nel 1979 il Parlamento Europeo (Assemblea comune) viene eletto a suffragio universale direttamente dai cittadini degli stati membri - non sono più i paesi membri a nominare i loro rappresentanti, ma questi sono scelti dal popolo
- Consiglio europeo: riunione dei Capi di stato e di Governo e che diventa il motore dell'integrazione politica

Fino al 2009 le Comunità europee hanno subito numerose modifiche dal punto di vista istituzionale, modifiche che avvenivano in modo progressivo con diversi trattati che può essere visto positivamente come Europa dei piccoli passi, ma tali modifiche istituzionali mostrano l'incapacità degli stati membri di trovare una forma istituzionale duratura e salda per l'UE. (Venivano fatti trattati circa ogni 5 anni)

**Trattato di Maastricht del 1992 inserisce CEE, CECA e EURATOM nel progetto dell'unione europea.** Un'unione europea basata su 3 pilastri:

1. CEE, CECA, EURATOM - 1° pilastro
2. Cooperazione in materia di politica estera e sicurezza comune (PESC) - 2° pilastro
3. Cooperazione in materia di giustizia e affari interni (GAI) - 3° pilastro

Nel primo pilastro rimane e si rafforza il metodo comunitario dove si cerca di limitare il potere degli stati con il voto a maggioranza qualificata nel Consiglio dei ministri.

Questo metodo comunitario non è presente negli altri due pilastri che rimane invece intergovernativo in cui prevale la volontà dei singoli stati (prevale il criterio dell'unanimità).

Vi è un rafforzamento del Parlamento, posto su un piano di parità con il Consiglio: gli atti devono essere approvati sia dal Consiglio che dal Parlamento (**procedura di codecisione**)

Viene introdotta anche la cittadinanza europea che viene a sommarsi con la cittadinanza dei singoli stati membri → garantisce a tutti i cittadini europei il diritto di votare e essere eletti alle elezioni parlamentari e comunali di ogni stato membro (cittadino italiano che vive in Francia può decidere di votare per i rappresentanti francesi o italiani per il Parlamento europeo)

Al giorno d'oggi la CEE e la CECA sono state interamente assorbite nell'Unione Europea.

**Trattato di Amsterdam del 1997**

- **Si espande il metodo comunitario (Comunitarizzazione del III Pilastro)** : alcune materie passano dal metodo intergovernativo al metodo comunitario
- **Cooperazioni rafforzate**: possibilità per alcuni gruppi di stati membri di ottenere una maggiore integrazione utilizzando le istituzioni previste dai Trattati (l'integrazione può avvenire a velocità più elevate in alcuni stati membri) - *Europa a più velocità*
- Aumenta il tono costituzionale delle norme del Trattati: si introduce una disposizione che prevede che l'Unione si fonda sui principi di libertà, democrazia, rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali + **sanzioni in casi di violazione grave e persistente da parte di uno stato membro.**

**Trattato di Nizza del 2001**

- Apporta delle modifiche minori ai meccanismi istituzionali
- **Consiglio Europeo di Laeken in cui adottano la Dichiarazione di Laeken** → si prevede di far partire un processo costituente, redigere un Trattato che dia una

Costituzione per l'Europa. Questo trattato viene firmato a Roma il trattato che adotta una costituzione per l'Europa.

Questo deve poi essere ratificato da tutti gli stati membri —> in Francia e in Olanda si sceglie di far votare il popolo ed entrambi i referendum danno esito negativo.

Il Consiglio europeo di Bruxelles riunitosi nel 2005 decise di prendere una pausa di riflessione.

Da una parte è necessario seguire una strada diversa (se in Francia e in Olanda è stata negata la ratifica deve essere modificato il trattato) ma la necessità politica è quella di non perdere il progetto del Trattato Costituzionale, modificandolo per essere accettato dagli stati membri.

↳ **Trattato di Lisbona del 2007** (sono presenti elementi di continuità e discontinuità con il Trattato Costituzionale)

### **Elementi di continuità**

- Consiglio europeo diventa una vera e propria istituzione con un presidente stabile
- Nasce la figura dell'alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza
- Cambia la composizione del parlamento e della commissione europea
- Si introduce la procedura legislativa ordinaria (codecisione)
- Vengono superati i 3 pilastri (rimane la PESC)

### **Elementi di discontinuità**

- Non è un trattato che rifonda l'Unione europea su una base costituzionale nuova, ma vengono modificati i due trattati preesistenti (Trattato che modifica il Trattato sull'Unione Europea e il Trattato che istituisce la Comunità europea)
- Scomparsa della terminologia e della simbologia costituzionale
- Meccanismi di garanzia a favore degli stati membri che gli consentono di ritardare decisioni europee

Fra i trattati dell'Unione Europea ha un ruolo importante la CARTE DEI DIRITTI FONDAMENTALI DELL'UNIONE EUROPEA (CARTA DI NIZZA), in cui è presente un catalogo di diritti fondamentali.

↳ L'Unione riconosce i diritti, le libertà e i principi sanciti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea del 7 dicembre 2000, che ha lo stesso valore giuridico dei trattati. [Art.6 del Trattato sull'Unione Europea come modificato dal Trattato di Lisbona]

---

## **LE ISTITUZIONI DELL'UNIONE EUROPEA**

- PARLAMENTO EUROPEO
- CONSIGLIO EUROPEO
- CONSIGLIO

### **ISTITUZIONI POLITICHE**

- COMMISSIONE EUROPEA

- CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UE

- CORTE DEI CONTI

### ISTITUZIONI DI CONTROLLO

- BANCA CENTRALE EUROPEA

Ci sono dei soggetti (presidente del consiglio europeo o presidente della commissione) che hanno ruoli più importanti e fondamentali.

### PARLAMENTO EUROPEO

- **RATIO:** è composto dai **rappresentanti dei cittadini dell'Unione** (rappresenta i cittadini dell'Unione)

- **COME È COMPOSTO:** i membri del Parlamento sono eletti a suffragio universale diretto, libero e segreto, per un mandato di 5 anni [soltanto nell'UE troviamo un'assemblea rappresentativa dei cittadini eletta dagli stessi]

- **COMPOSIZIONE:** il Trattato sull'UE non dice il numero dei membri ma pone dei limiti: al massimo 751 incluso il presidente con una soglia minima di 6 membri per stato membro. A nessuno Stato membro sono assegnati più di 96 seggi. Vengono assegnati con un **criterio degressivamente proporzionale**: si fa riferimento alla popolazione, ma con un criterio che fa sì che all'aumentare della popolazione non aumenti in modo uguale il numero dei rappresentanti (i paesi con una popolazione più ampia avranno in proporzione meno rappresentanti). **Il numero dei membri del Parlamento europeo è stabilito dal Consiglio europeo** nel rispetto dei principi sopra indicati [es. dopo la Brexit sono stati riassegnati i membri del Parlamento e attualmente è formato da 705 membri].

- **Il Parlamento esercita congiuntamente al Consiglio (codecisione), la funzione legislativa e la funzione di bilancio. Esercita funzioni di controllo politico e consultive. Inoltre elegge il presidente della Commissione.** [ha la possibilità di esercitare la MOZIONE DI CENSURA CONTRO LA COMMISSIONE, se vi è un voto a maggioranza dei 2/3 può costringere alle dimissioni l'intera Commissione europea]

### CONSIGLIO

- è composto da **un rappresentante di ciascun stato membro a livello ministeriale (è un organo di stati**, in cui questi vengono rappresentati)

- Si riunisce in varie formazioni a seconda dell'attività → **non è un organo permanente**

- Il trattato menziona 2 formazioni che devono esserci permanentemente: gli **AFFARI GENERALI** e gli **AFFARI ESTERI**

- Affari generali: assicura la coerenza dei lavori nelle varie formazioni del Consiglio.

- Affari esteri: elabora l'azione esterna dell'Unione secondo le linee strategiche definite dal Consiglio europeo

- **è previsto un comitato di rappresentanti permanenti dei governi degli stati membri** (diplomatici non ministri) responsabile della preparazione dei lavori del consiglio - *COREPER*
- **Il Consiglio esercita congiuntamente al Parlamento europeo la funzione legislativa e la funzione di bilancio.**
- **Le deliberazioni avvengono di regola a maggioranza qualificata ossia che rappresenti il 55% degli stati (15 stati) che però rappresentino anche il 65% della popolazione [se la minoranza di blocco rappresenta più del 35%, quindi non si raggiunge il 65%, ma comprende almeno 4 stati, la delibera può essere bloccata]**

## CONSIGLIO EUROPEO

- Il consiglio europeo dà all'unione gli impulsi necessari al suo sviluppo e ne definisce gli orientamenti e le priorità politiche generali → **supremo organo di indirizzo [Art.15 TUE]**
- **È composto dai capi di stato o di governo degli stati membri**, oltre al Presidente del consiglio europeo e al presidente della commissione. Anche l'alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza partecipa ai lavori (ma non ne fa formalmente parte)
- Si riunisce 2 volte a semestre su convocazione del presidente
- Il Consiglio si pronuncia per **consenso**, si delibera quando nessuno si oppone alle conclusioni presentate dal Presidente del Consiglio.
- IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO EUROPEO è eletto a maggioranza qualificata, per un mandato di due anni e mezzo rinnovabile una volta.

## COMMISSIONE EUROPEA

Riprende l'Alta Autorità della CECA

- Rappresenta l'interesse generale dell'Unione, non è un organo di stati ma di individui chiamati a rappresentare nel quadro istituzionale dell'UE l'interesse generale dell'Unione, autonomo e distinto rispetto agli interessi dei singoli stati membri → **motore dell'integrazione, rappresentante dell'interesse generale dell'Unione, guardiano dei trattati [Art.17 TUE]**
- Il mandato della commissione è di 5 anni
- I membri sono scelti in base alla loro competenza generale e impegno europeo
- La commissione esercita la sua autorità **in piena indipendenza**; i membri non accettano istruzioni da alcun governo, istituzione, organo o organismo → **organo di individui**
- Un atto legislativo dell'Unione può essere adottato solo su proposta della Commissione
- Attualmente è composta da 27 membri, tra cui il Presidente e l'Alto rappresentante

- Il Presidente gode di una posizione di primazia: decide l'organizzazione interna della commissione e ha il potere di far dimettere un commissario (un membro della commissione rassegna le dimissioni se il presidente glielo chiede).

|  |
|--|
| Il Consiglio Europeo a maggioranza qualificata propone al Parlamento europeo il Presidente della Commissione   |
| Il Parlamento lo elegge a maggioranza assoluta dei membri che lo compongono  |
| Il Consiglio (Affari generali) di comune accordo con il Presidente eletto, adotta l'elenco degli altri commissari, tenendo conto delle proposte degli Stati membri   |
| Composta la Commissione, questa deve essere approvata nuovamente dal Parlamento europeo [il Parlamento svolge delle audizioni dei singoli commissari e esprime un'opinione su questi, il che porta il consiglio e il presidente a modificare la formazione della commissione in modo da ottenere il gradimento del Parlamento] |
| Il Consiglio Europeo a maggioranza qualificata nomina l'intera Commissione   |

Nella nomina della Commissione intervengono tutte le istituzioni dell'UE.

## ALTO RAPPRESENTANTE

Guida la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione (figura a metà strada tra il Consiglio e la Commissione: presiede la formazione del consiglio degli Affari Esteri ed è vicepresidente della Commissione. Viene eletto a maggioranza qualificata da parte del Consiglio europeo, con l'accordo del Presidente della Commissione.

## CORTE DI GIUSTIZIA

Art. 19 TUE: La Corte di Giustizia dell'UE comprende la Corte di Giustizia, il Tribunale e i tribunali specializzati.

- Assicura il rispetto del diritto nell'interpretazione e nell'applicazione dei trattati
- È composta da un giudice per ogni stato membro, nominato di comune accordo dai governi degli stati membri per 6 anni rinnovabili. Devono garantire l'indipendenza e avere una grande competenza giuridica.
- Inoltre sono presenti **10 avvocati generali** che devono presentare pubblicamente con assoluta imparzialità e in piena indipendenza, conclusioni motivate su determinate cause.
  - RICORSI PER INFRAZIONE [lo stato X non ha rispettato i trattati]
  - RICORSI PER ANNULLAMENTO [un certo atto dell'UE è contrario ai trattati]
  - RINVIO PREGIUDIZIALE previsto dall'Art.267 Trattato sul Funzionamento dell'UE

## RINVIO PREGIUDIZIALE

- Qualsiasi giudice di un stato membro qualora lo ritenga necessario per emanare la sua sentenza, può domandare alla Corte di Giustizia di pronunciarsi sull'interpretazione dei trattati/atti dell'UE
- Deciderà quindi il caso alla luce della decisione della Corte di Giustizia.

Esempio: Devo applicare una legge italiana, ho il dubbio che sia contraria a uno dei trattati. Sospendo la decisione e porto la questione alla Corte, la quale si pronuncerà riguardo l'applicabilità o meno della legge italiana. Il giudice quindi applicherà direttamente la norma del regolamento o della direttiva dell'UE.

Il rinvio pregiudiziale ha aiutato l'integrazione del diritto e la sua uniforme applicazione negli Stati membri.

Le giurisdizioni di ultimo grado (es. Cassazione) DEVONO rivolgersi alla Corte di Giustizia.

## FONTI DEL DIRITTO DELL'UE

- DIRITTO PRIMARIO → Trattati (TUE & TFUE)+ Carta dei diritti fondamentali + Principi generali del diritto (usati per integrare il diritto primario dell'UE)
  - DIRITTO SECONDARIO → atti derivanti dai trattati, adottati da istituzioni previste dai trattati, secondo procedure e nei casi previsti dai Trattati (regolamenti, direttive, decisioni, raccomandazioni e pareri) - **subordinato al diritto primario, il diritto secondario deve rispettare il diritto primario.**
  - **RACCOMANDAZIONI** inviti rivolti agli stati a tenere un certo comportamento
  - **PARERI** esprimono il punto di vista dell'istituzione su una certa questione
  - **REGOLAMENTI** ha portata generale ed è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli stati membri - non richiede una attività di esecuzione da parte degli stati membri
  - **DIRETTIVA** vincola lo stato membro cui è rivolta per quanto riguarda il risultato da raggiungere, salva restando la competenza degli organi nazionali in merito alla forma e mezzi - ci da un termine e un obiettivo che gli stati devono attuare
- ATTI NON VINCOLANTI
- } ATTI VINCOLANTI

La legge che ratifica gli accordi internazionali è conforme alla Costituzione (Art.11), ma in che posizione si pongono i trattati rispetto alle norme ordinarie italiane?

1. Gli Accordi internazionali sono avvenuti con una legge ordinaria e perciò si pongono in un piano di parità con le norme ordinarie.
2. Le norme contenute nei trattati e il diritto derivato dell'UE, pur se recepiti con una legge ordinaria hanno una posizione di superiorità rispetto alle leggi ordinarie

---

## NAZIONALIZZAZIONE DELL'ENEL

### **La legge 1643 del 6 dicembre 1962 di nazionalizzazione dell'Enel viola gli articoli 102, 93, 53, 37 trattato CEE?**

Cozza e Stendardi, due azionisti di una società espropriata dalla nazionalizzazione, si rifiutano di pagare una bolletta dell'Enel, perchè ritengono la legge di nazionalizzazione sia contraria alla Costituzione e al Trattato CEE.

Al processo richiedono che il giudice sospenda il giudizio per chiedere alla Corte Costituzionale e alla Corte di giustizia europea se la legge sia contraria alla Costituzione e ai trattati.

Il giudice si rivolge solamente alla Corte Costituzionale (se la legge è in contrasto con i trattati allora indirettamente è contraria all'Art. 11 della Costituzione che ratifica i trattati)

La Corte Costituzionale dichiarerà legittima la nazionalizzazione di Enel - sentenza 14/64

---

## IL CAMMINO COMUNITARIO DELLA CORTE COSTITUZIONALE

La Corte Costituzionale si è espressa mediante i metodi per risolvere le antinomie tra i Regolamenti dell'UE e le leggi interne italiane.

- Sentenza 14/1964 Costa/Enel → **quando si presenta una legge ordinaria successiva ai Trattati con questi contrastanti, si applica il criterio cronologico e il giudice dovrà applicare la legge ordinaria.**

Il problema che si pone è quello della violazione da parte dell'Italia delle disposizioni previste dai trattati internazionali [questo non era accettato dalla Corte di Giustizia che afferma che il diritto comunitario deve essere visto come il fondamento di una nuova comunità anche giuridica tra gli stati membri e il diritto non può essere regionalizzato].

Il diritto comunitario ha le sue caratteristiche in quanto prevale sul diritto interno (principio del primato), con la sentenza Van Geld&Loos afferma che il diritto europeo è immediatamente efficace all'interno degli stati membri (principio dell'effetto diretto), se così non fosse verrebbe scosso il fondamento giuridico della comunità intera.

- Sentenza 232/1975 → il Regolamento era stato recepito con un decreto legislativo e il giudice non sapeva se applicare direttamente il Regolamento (che si applica come interpretata dalla Corte di Giustizia) o applicare la norma interna (che si applica come interpretata dalla Corte italiana) che riproduceva tale trattato.

La Cassazione sembra aver già recepito il principio del primato: ho due norme e applico quella comunitaria disapplicando quella interna, oppure mi rivolgo alla Corte Costituzionale chiedendo di dichiarare l'incostituzionalità della legge interna rispetto all'Art. 11 Costituzione, in quanto in contrasto con quanto previsto dai Trattati.

La Corte Costituzionale afferma che ordinamento comunitario ed italiano sono distinti, ma coordinati dai trattati. **Inoltre le norme comunitarie hanno piena efficacia obbligatoria e diretta applicazione negli Stati membri perciò gli stati non devono riprodurre con un atto con forza di legge il contenuto dei trattati.**

Non sussiste motivo alcuno per recepire e riprodurre le disposizioni del regolamento in un atto italiano e non andava fatto perchè se lo stato italiano ripete le norme comunitarie in atti statali nega l'efficacia immediata e diretta delle norme comunitarie in Italia.

**Il regolamento si applica per forza propria, non perchè lo stato lo ha riprodotto all'interno del suo ordinamento.**

**Il giudice non può far prevalere automaticamente il regolamento sulla norma interna:** di fronte alla situazione determinata dalla emanazione di norme legislative italiane che abbiano recepito regolamenti comunitari, **il giudice è tenuto a sollevare la questione della loro legittimità costituzionale.**

- La Corte di Giustizia non è d'accordo con quanto deciso con la sentenza 232 (in quanto si sollevava una questione solamente nel momento in cui il giudice doveva richiedere la legittimità costituzionale) - **caso Simmental**
  - Il giudice che solleva questo caso sta chiedendo come comportarsi quando trova una legge successiva al diritto comunitario e incompatibile con questo (devo davvero sollevare una questione di illegittimità costituzionale)
  - **Essendo il diritto comunitario direttamente applicabile, il giudice ha il compito di tutelare i diritti attribuiti ai singoli dal diritto comunitario**
  - **Il diritto comunitario e italiano sono pienamente integrati, in cui le norme comunitarie sono in una posizione sovraordinata rispetto alle norme interne.**
  - Il diritto europeo si deve applicare quando adottato di effetto diretto, immediatamente negli stati membri e questa applicabilità diretta deriva dal fatto che è diritto comunitario. Perciò è incompatibile con le esigenze del diritto comunitario una qualsiasi prassi che impedisca al giudice la possibilità di fare diretta applicazione del diritto comunitario - in caso di conflitto tra una disposizione di diritto comunitario e atto interno il giudice può automaticamente applicare il diritto comunitario, disapplicando il diritto interno.

**La decisione della corte costituzionale italiana non andava bene, in quanto poneva un ostacolo temporale all'applicazione diretta del diritto comunitario.**

- Sentenza 170/1984 → la Corte Costituzionale modifica nuovamente la sua visione della sentenza '75. **Il regolamento comunitario va sempre applicato, anche se vi sono norme interne successive.**

## **RECAP CAMMINO COMUNITARIO**

Percorso della durata di circa vent'anni che porta corte costituzionale in un continuo dialogo con corte giustizia a dare sistemazione stabile a fonti comunitarie nel nostro ordinamento.

La Corte costituzionale rivede la propria posizione fino a decretare nella sentenza 170 il principio per cui le fonti e regolamento comunitario prevalgono su disposizioni confliggenti e questo è garantito dal giudice direttamente disapplicando legge italiana contrastante, sia che precedente sia che sia successiva, applicando fonte comunitaria.

1984 smentisce quello che aveva fermato da corte cost nel 1964, no riconoscimento primato

Nel 1975 c'era primato, riconosciuto, ma non garantito direttamente da giudice ordinario ma era necessario rivolgersi sempre a corte costituzionale.

CIASCUN GIUDICE DEVE APPLICARE QUESTE REGOLE DI ORIGINE GIURISPRUDENZIALE, RISULTATO DIALOGO CORTE COST E CORTE GIUSTIZIA  
Coordinamento dei due ordinamenti

**Pt.1 Corte 2007** riassume quadro generale tra ordinamento comunitario e interno  
Norme precludono al giudice comune l'applicazione di contrastanti disposizioni del diritto interno

Sistema di rapporti risulta da giurisprudenza corte=creazione

**Rapporti sistemati non con riforma costituzionale ma in via giurisprudenziale con sentenze che si basano su articolo 11 della costituzione.**

A differenza di altri paesi che hanno modificato la loro costituzione (es francia e germania) da noi non è avvenuto, o parzialmente art 117, disposizione che regola rapporti tra due ordinamenti era ed è art 11 su cui si è consolidata la giurisprudenza dalla sentenza 170 dell'84.

NB: prima corte costituzionale aveva detto cose contrastanti solo dopo '84 si consolida.

Punto di approdo: norme comunitarie provviste di efficacia diretta precludono al giudice applicazioni norme interne contrastanti. Disapplica, non da applicazione a norma contrastanti quando non ha dubbi

**MA se ha dubbi effettua un rinvio pregiudiziale alla corte di giustizia**

La condizione perché si applichi meccanismo disapplicazione è che norme UE abbiano **efficacia diretta.**

**Disapplicazione solo quando norme hanno efficacia diretta=** non solo regolamenti comunitari, efficacia diretta non dipende da atto dal quale si ricava norma (es norme non hanno sempre efficacia diretta o direttiva MAI) ma **dipende dalle caratteristiche della norma stessa.**

Una norma UE è provvista di efficacia diretta quando essa ha 2 caratteri: chiarezza e incondizionatezza. [Obbligo chiaro e incondizionato tale da non lascia margine discrezionalità stati e non richiede ulteriori atti esecutivi da stati membri o UE stessa]

Es art 12 divieto incondizionato sentenza vangenden loos divieto dazi doganali

Efficacia diretta che richiedono ulteriore applicazione

Norme dentro a direttive prive o provviste di efficacia diretta, norme self executing direttamente esecutive.

Direttive richiedono attività esecutive solitamente o casi eccezionali in cui norme contenute in una direttiva sono dotate di efficacia diretta.

Efficacia vs applicabilità

- ❖ Diretta applicabilità è qualità dell'atto
- ❖ Effetti diretti sono qualità della norma

Per stabilire se norma ha efficacia diretta non ci si deve soffermare su formalità dell'atto ma bisogna guardare singola norma e vedere se impone obbligo che non lascia discrezionalità, se la qualità sussiste allora norma ha efficacia diretta indipendentemente dall'atto in cui è contenuta.

RATIFICHIAMO TRATTATI ,ESEGUIAMO DIRETTIVE  
GIUDICE PUÒ APPLICARE UNA DIRETTIVA NON ESEGUITA

Pt.2 2007

Contrasto corte giustizia e costituzionale

❖ **Corte giustizia** dà visione assoluta diritto UE, norma UE prevale SEMPRE nei confronti diritto stati membri= **lettura assoluta del primato**

❖ **Corte costituzionale** pone limite al primato del diritto UE sul diritto italiano= CONTROLIMITE sono i principi fondamentali e inalienabili della persona - **Lettura condizionata del principio unione europea**

1. GIUDICE APPLICA SEMPRE DIRITTO UE, PREVALENZA INTERNO
2. DUBBI CORTE GIUSTIZIA
3. MA SE TI SEMBRA CHE NORMA DIRITTO UE SIA IN CONFLITTO NON CON UNA NORMALE NORMA COSTITUZIONALE MA CON I PRINCIPI FONDAMENTALI ALLORA STOP= NO PREVALENZA DIRITTO UE
4. CHIEDI A CORTE COSTITUZIONALE SE NORMA VIOLA DIRITTI INALIENABILI PERSONE E CORTE COSTITUZIONALE DECIDE (dichiarando o meno illegittimità)
5. Alcune norme cedono al diritto UE MA i principi no

Giurisprudenza consolidata dall'84

Sentenza 269/2017 corte costituzionale leggermente muta il suo ordinamento

*"Laddove vi sia problema incompatibilità tra legge italiana e uno dei diritti garantiti da CEDU"* non disapplicare legge italiana applicando diritto comunitario, ma invia questione costituzionalità a corte costituzionale

Il principio gerarchico della sentenza nel'75 ritrova applicazione in questa specifica fattispecie.

Se un paese viola trattato imponendo dazi ulteriori tale violazione viene fatta valere solodalla corte di giustizia [violazione fatta valere sulla base art 177 dal giudice nazionale, mediante il rinvio pregiudiziale]

Lo stato infatti rinuncia alla sovranità e se ha attribuito funzioni normative alle istituzioni comunitarie si applicherà quel diritto in quanto ha forza propria nello stato membro = il diritto è chiaro e incondizionato e perciò produce effetti diretti su soggetti